

## RIESI. L'Mpa si «spacca» sull'appoggio alla Giunta

**40** Il gruppo «Autonomisti per Riesi» decide di sostenere il sindaco Buttigè, l'altra frangia del partito è contraria

## SAN CATALDO. Dispensa vuota contributo del Comune all'Ipab

**41** La Giunta comunale stanziò un contributo di 1.100 euro per acquistare generi alimentari per gli anziani ospiti

## GELA. Blitz antiestorsione l'accusa regge al Riesame

**44** Restano in carcere cinque dei 32 incriminati nell'operazione antiestorsione «Redibis»

**PROTESTANO LE 14 FAMIGLIE RESIDENTI IN VIA EBER.** Opere di contenimento eseguite a singhiozzo a causa del maltempo

# «Sfollati» e fuori casa da 35 giorni

Monta la rabbia tra le 14 famiglie che vivono in cima alla via Colonnello Eber. Arrabbiati lo sono per due motivi: perché ormai sono fuori casa e ospiti in albergo dal 22 gennaio, da quando un pezzo di collina è scivolato a due passi dalle loro case, trascinando diverse tonnellate di fango, e perché i lavori di messa in sicurezza della parete fangosa commissionati dal Genio Civile ad un'impresa privata, procedettero a passo di lumaca, ritardando il rientro degli sfollati.

Le famiglie vivono nei palazzi al civico 12 e nei villini in alto alla collina, al civico 12/B, il cui accesso è stato sbarrato. D'altronde proprio quell'area di via Eber non è, a differenza del palazzo sottostante, chiusa dai sigilli giudiziari. Ecco perché i residenti sfollati giudicano inspiegabile il ritardo. I lavori sono stati avviati il 30 gennaio, ma da allora, secondo gli stessi residenti che hanno assistito agli interventi, non è stato fatto granché. Eppure dalla data di avvio a oggi sono trascorsi ben trentacinque giorni. E i tecnici del Genio Civile non se la sentono di stabilire con certezza quella di rientro delle famiglie. Il dirigente del Genio Civile, l'ingegnere Antonio Castiglione, spiega perché: «Il maltempo di questi ultimi giorni - dice - non ci ha permesso di eseguire i lavori. Va rimosso un masso pericolante di circa quattro metri cubi che è sorretto solo da un albero, ma l'im-

presa al momento non può intervenire perché manca un cestello per poter agganciare la pietra».

«Non sappiamo spiegarci - ribattono i residenti - perché l'impresa lavori a singhiozzo. E dire che sta piovendo solo da due giorni. Sono state di più le giornate soleggiate che quelle di maltempo. Gli operai hanno alzato solo una palizzata e null'altro, ci sembra poco in un mese e mezzo...». E alla rabbia si aggiunge pure un interrogativo di protesta: «Ma chi dovrebbe vigilare sulla celerità di esecuzione dei lavori, che fa? Al prefetto non importa il disagio che stiamo vivendo? O dobbiamo occupare le nostre case, anche a costo di essere denunciati?».

Al disagio dei residenti di via Eber di vivere fuori casa, va sommato quello economico, perché sono ospiti in albergo a spese del Comune ma pranzi e cene li pagano loro. Sul «casus» del vitto che non c'è, il sindaco Salvatore Messina dichiarò che l'Amministrazione comunale aveva impegnato gran parte delle somme solo per sostenere l'affitto in albergo. Così la questione era stata girata alla Protezione Civile regionale. Nel frattempo il Genio Civile sta smembrando il costone di via Valenti che un paio di settimane fa era crollato sulla strada. Da qui la chiusura di metà della carreggiata per spalare la fanghiglia venuta giù.

VALERIO MARTINES



UNA STRADA CHIUSA AL TRAFFICO



LE ABITAZIONI DI VIA COLONNELLO EBER



LAVORI DI SBANCAMENTO IN VIA AMICO VALENTI



VIA VALENTI TRANSENNATA

### LA PIOGGIA NON DÀ TREGUA

Pioggia martellante pure ieri. Una prima tregua era arrivata dopo pranzo, ma i nisseni si sono dovuti ricredere perché l'acqua è precipitata no-stop fino a sera. Dalla mezzanotte di venerdì, solo nel capoluogo, sono caduti 23 millimetri di acqua, quasi 22 a San Cataldo e il doppio a Gela. Colonnina di mercurio sempre fissa sui 3 gradi. Per gli esperti il clima sarà altalenante anche nel weekend. Le raffiche di vento, a Caltanissetta, si sono attestate sui 30 km orari causando in qualche caso il crollo di alberi, come in contrada Manca-Sabucina dove un arbusto è finito su alcuni cavi elettrici. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, allertati anche all'istituto «Mottura» di viale della Regione per rimuovere una porzione di intonaco, così come analogo intervento in uno stabile di via Redentore. Ancora esagerata la potenza del vento a Gela, sui 65 km all'ora, dove non sono mancati i danni. I dati meteo locali sono consultabili sul sito web [www.meteocaltanissetta.it](http://www.meteocaltanissetta.it).

### DA OTTOBRE IN CARCERE

## Hashish nel forno di casa ora chiede l'«abbreviato»

Nel forno di casa nascondeva quasi mezzo chilo di hashish, ora chiede di farsi processare col rito abbreviato. Istanza di giudizio alternativo che è stata avanzata al Tribunale dal ventiquattrenne Salvatore Salvaggio, il disoccupato arrestato lo scorso ottobre dai poliziotti della sezione criminalità organizzata della Squadra Mobile. L'attenzione degli investigatori, in particolare, si catalizzò sulla cucina dell'appartamento di via Canonico Pulci che Salvaggio e la sua famiglia avevano avuto in uso temporaneo dal Comune.



SALVATORE SALVAGGIO

Il giovane, qualche settimana prima, era stato tra i protagonisti della rivolta degli inquilini che occuparono gli alloggi popolari dello Stazzone. I sospetti dei poliziotti della Sco si rivelarono fondati quando, aprendo il portello del forno, saltarono fuori quattro panetti di «fumo» e altri pochi grammi di hashish e marijuana sfusi e avvolti

in un involucre di carta. Tanto bastò perché Salvaggio finisse in carcere con l'accusa di detenzione finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Da allora è in cella.

Un paio di anni fa il nome di Salvatore Salvaggio era entrato nel dossier sulla scomparsa del bancario Alessandro Vanasco, per poi uscirne avendo chiarito la sua posizione. Ora, attraverso gli avvocati Maria Francesca Assennato e Sergio Iacona, chiede di farsi giudicare con l'abbreviato.

VA. MA.

### AMMINISTRATORI COMUNALI A PALERMO.

## Bollette Eas sospese sino al 30 aprile



Il pagamento delle bollette inviate dall'Eas per presunti consumi di acqua, maggiori consumi e conguagli degli anni precedenti è bloccato sino al prossimo 30 aprile; nel frattempo gli utenti interessati potranno avere i chiarimenti necessari e potranno effettuare le contestazioni a un apposito ufficio che l'ente acquedottistico aprirà in città, mentre per il pagamento di somme consistenti sarà concesso il dilazionamento. E' questo l'esito dell'incontro che la delegazione nissena ha avuto ieri a Palermo con il dirigente generale dell'Eas Francesco Castiglione.

La delegazione è stata guidata dal sindaco Salvatore Messina con il quale c'erano il presidente della terza commissione consiliare del Comune Mi-

chele Giarratana, il presidente dell'associazione consumatori Adoc di Caltanissetta Carmelo Bosco, la dirigente del servizio legale del Comune Irma Marchese e la responsabile della posizione organizzativa dello stesso ufficio legale Patrizia Falzone.

Dopo una lunga discussione e un approfondito esame del problema, l'accordo (valido soltanto per la città di Caltanissetta) è stato sancito con la sottoscrizione di un apposito verbale nel quale si afferma che «la riunione si è resa necessaria in conseguenza delle numerose sollecitazioni pervenute da parte dei cittadini di Caltanissetta in merito a presunte irregolarità o non conformità dell'importo degli avvisi di pagamento riferiti alla fatturazione per consumi pregressi degli utenti Eas della città di Caltanissetta per l'anno 2006 e precedenti».

E' stato convenuto che l'Eas attiverà «presso l'Urp (ufficio relazioni pubbliche) del Comune di Caltanissetta, sito in corso Umberto, un servizio di assistenza per gli utenti, tramite proprio personale, al fine di verificare la regolarità degli importi richiesti e di prevenire o comunque limitare il prevedibile

contenzioso giudiziario».

È a questo ufficio che gli utenti interessati dovranno rivolgersi per avere i chiarimenti sulle modalità di accertamento dei quantitativi di acqua per i quali l'Eas chiede il pagamento e, quindi, per sapere come lo stesso ente ha fatto a quantificare i consumi specie nel caso generalizzato di mancato funzionamento dei contatori. Presso il medesimo ufficio potrà essere verificato se le eccedenze addebitate sono state regolarmente notificate con le modalità previste dalla legge.

L'ufficio sarà aperto dal 16 marzo al 30 aprile nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle ore 13, e il giovedì dalle 10 alle 13 e dalle ore 15 alle ore 16,30. Se le risposte ricevute non saranno ritenute soddisfacenti, ciascun utente potrà fare ricorso per le vie legali.

Nel verbale sottoscritto è previsto espressamente che «l'Eas di impegna a non attivare procedure coattive o legali di sorta in merito ai pagamenti intimati fino al 30 aprile 2009» e che «per importi di rilevante entità o per esigenze particolari, l'Eas si impegna a dilazionare i pagamenti».

LUIGI SCIVOLI

### UN DENUNCIATO A GELA

## Sequestrato pesce avariato

SERVIZIO A PAGINA 44

PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ SU  
**LA SICILIA**  
RIVOLGETEVI A  
**PK publikompass**  
Via Canonico Pulci, 9/A - 93100 Caltanissetta  
Tel. 0934/585796

**Domino**  
Ciao LIBERTO, 147 - CALTANISSETTA  
T. 0934.21432

**IRISH**  
Ciao LIBERTO, 147 - CALTANISSETTA  
T. 0934.21432

Il tuo Caffè è più dolce con **PERNIGOTTI**

### IL CIPE INTERVIENE CON I FONDI «FAS» PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERA

## Diga Blufi, ultima chance con i 105 milioni stanziati

Grazie ai tanti milioni che potrebbero arrivare in Sicilia con i fondi Fas c'è pure spazio (o speranza?) per la realizzazione della diga Blufi. A tal fine è infatti previsto lo stanziamento di 105 milioni di euro, e si ha l'impressione (fondata) che questa sia l'ultima possibilità per la realizzazione dell'imponente opera che risolverebbe il problema dell'approvvigionamento idrico delle province di Caltanissetta e Agrigento.

Il progetto per la costruzione della diga fu elaborato negli '60 e prevedeva un invaso di circa 23 milioni di metri cubi d'acqua, ma i lavori iniziarono alla fine degli anni '80. A Blufi, contestualmente, fu realizzato un potabilizzatore che fornisce acqua a Ge-

la e Caltanissetta. Per una serie di controverse con le imprese appaltatrici, a causa di diverse perizie di variante, i lavori furono sospesi. Vi fu anche un'inchiesta giudiziaria. Nel 2002 si pensava di avere raggiunto un'intesa con l'Astaldi. Ma poi fu di nuovo bloccato tutto. La vicenda finì davanti al Tribunale civile. Nel marzo del 2006, non essendo stato ancora utilizzato, il Cipe revocò un finanziamento di circa 68 milioni di euro. Nel mese di dicembre 2006, la Regione scrisse al Cipe chiedendo il ripristino del finanziamento; a settembre la Corte d'appello aveva dichiarato inammissibile il ricorso della Astaldi, consentendo la rescissione del contratto e, quindi, la possibi-

lità di bandire una nuova gara d'appalto.

Un'intensa attività, dunque, iniziata con la verifica dello stato, risultato buono, delle opere già realizzate e continuata poi con la valutazione delle somme già impiegate e la stima del presunto fabbisogno finanziario. Secondo i tecnici, sono stati spesi finora circa 65 milioni di euro, mentre per il completamento ne sarebbero necessari ulteriori 168 milioni. Più o meno quelli che ha ora stanziato il Cipe. resta ora da affrontare il problema ambientale: per alzare lo sbarramento della diga sono necessari milioni di metri cubi di terra che non può essere scavata nelle Madonie, essendo la zona vincolata.



LA DIGA BLUFI